

## TORNATA DEL 6 DICEMBRE 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

**SOMMARIO.** *Presentazione del progetto di legge per l'approvazione di crediti suppletivi sui bilanci dell'anno 1851 — Giuramento del nuovo senatore Conelli — Sunto di petizioni — Omaggi al Senato — Lettera del senatore Roberto d'Azeglio — Relazione sul progetto di legge intorno al contratto civile del matrimonio — Incidente sulla fissazione del giorno per la discussione del medesimo — Si deferisce al presidente la nomina dei membri mancanti alla Commissione di finanza.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**QUARELLI**, segretario, legge il verbale dell'ultima tornata, il quale viene senza osservazioni approvato.

### **PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI CREDITI SUPPLETIVI SUI BILANCI DEL 1851.**

**CERRARIO**, ministro dell'istruzione pubblica. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**CERRARIO**, ministro dell'istruzione pubblica. A nome del ministro delle finanze, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'approvazione di crediti suppletivi sui bilanci 1851. (Vedi 1° vol. Documenti, pag. 714-754.)

**PRESIDENTE.** Si dà atto al ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questo progetto di legge.

### **ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Prego i signori questori a voler introdurre nell'aula il signor senatore Conelli, i cui titoli d'ammissione furono già verificati fin dal luglio passato. Non resta che a prestare il giuramento.

*(Il senatore Conelli viene introdotto nell'aula dai signori questori, e letta la solita formola di giuramento, ne lo presta.)*

Si dà conoscenza al Senato del sunto di petizioni ultimamente pervenute.

**PROVANA**, segretario, legge:

729. Arcivescovi e vescovi di Sardegna;

730. Diciassette individui del comune di Valdieri, provincia di Cuneo;

731. Cinque individui del comune di Vernante, id.;

732. Dieci parroci della diocesi di Cuneo;  
 733. Sette individui del comune di Monterosso, provincia di Cuneo;  
 734. Quattro individui del comune di Castelmagno, id.;  
 735. Sedici individui del comune di Boves, id.;  
 736. Dodici individui del comune di Cervasca, id.;  
 737. Dodici individui del comune di Valgrana, id.;  
 738. Due individui dei comuni d'Argentera e Bersezio, id.;  
 739. Sette individui del comune di Vinadio, id.;  
 740. Sette individui del comune di Bernesio, id.;  
 741. Sei sacerdoti della diocesi di Cuneo;  
 742. Tre individui del comune di Pietraporzio, provincia di Cuneo;  
 743. Tre individui del comune di Roccaione, id.;  
 744. Tre individui del comune di Caraglio, id.;  
 745. Undici individui del comune di Borgo San Dalmazzo, id.;  
 746. Ventitré individui della diocesi di Cuneo;  
 747. Quarantasei individui della città di Nizza;  
 748. Quattro individui del comune di Cicagna, provincia di Chiavari;  
 749. Ottantotto individui del comune di Gignod, provincia d'Aosta;  
 750. Sei individui del comune di Valpelline, id.;  
 751. Ventidue individui del comune di Rhêmes Nôtre Dame, id.;  
 752. Centotré individui del comune di Pontey, id.;  
 753. Quarant'uno individui del comune di Anthey-la-Magdelaine, id.;  
 754. Duecentonove individui del comune di Fénis, id.;  
 755. Venti individui del comune d'Oyace, id.;  
 756. Cento diciassette individui del comune d'Aymaville, id.;  
 757. Ventisette individui del comune di Bionaz, id.;  
 758. Trentacinque individui del comune d'Excenex, id.;  
 759. Diciannove individui del comune di Chamois, id.;  
 760. Novantaquattro individui del comune d'Avise, id.;  
 761. Sessantaquattro individui del comune di Arnard, id.;  
 762. Trentaquattro individui del comune di St-Rhémy, id.;  
 763. Cinquantanove individui del comune di St-Pierre, id.;  
 764. Cento ventotto individui del comune di Val-Touranche, id.;  
 765. Cinquantotto individui del comune di Val-Gri-sanche, id.;  
 766. Centoventitré individui del comune d'Introd, id.;  
 767. Centotredici individui del comune di Dônes, id.;  
 768. Cento novantasei individui del comune di Chambave, id.;  
 769. Cento novanta individui del comune di Bourg St-Etienne, id.;  
 770. Sette curati del comune d'Étroubles, id.;  
 771. Duecento sessantasei individui del comune di Quart, id.;  
 772. Due individui della provincia di Pinerolo;  
 773. Il clero del comune di San Martino d'Albaro, diocesi di Genova;  
 774. Quarantuno individui del comune di Sant'Olcese, provincia di Genova.  
 775. I parroci e sacerdoti dei comuni di Portofino, Rapallo e Santa Margherita, provincia di Chiavari;  
 776. Il Capitolo della cattedrale d'Alba;  
 Instano presso il Senato del regno acciò voglia respingere il progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.  
 777. Centosedici individui del comune d'Ivrea ricorrono al Senato, perchè in un coll'adozione della legge sul matrimonio voglia deliberare per l'incameramento dei beni ecclesiastici ed altre disposizioni relative.  
 778. Il Municipio di Genova, rappresentato l'enorme gra-

vame che poserebbe su quella città dall'adozione della legge sulle gabelle accensate, ricorre al Senato perchè la respinga, oppure la modifichi in senso che la provincia di Genova venga parificata nel tributo alle altre provincie dello Stato, esonerandola anche dal decimo delle contribuzioni prediali.

(Dà quindi lettura di una lettera del senatore Tornielli, nella quale partecipa al Senato che, dato passo ad alcuni urgenti affari di famiglia, si recherà a premura d'intervenire ai lavori parlamentari, e principalmente alla discussione che avrà luogo sulla legge del contratto civile del matrimonio.)

**PRESIDENTE.** In seguito al giuramento prestato dal signor senatore Conelli, debbo notificare alla Camera che il numero legale dei senatori continua ad essere di 48, stantechè per il numero impari non occorre alcuna variazione.

Si dà pure conoscenza di varii omaggi fatti al Senato.

1° Dal presidente del Consiglio universitario, di alcune copie dell'orazione del cavaliere Vallauri nell'occasione dell'apertura dei corsi scolastici, non che di alcuni esemplari di una allocuzione del cavaliere Mancini.

2° Da monsignor d'Angennes, di varie copie delle sue osservazioni intorno al progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.

3° Dal signor Massino-Turina, di un suo opuscolo sull'incameramento dei beni del clero.

4° Dall'intendente generale di Genova, di un suo discorso pronunciato all'apertura del Consiglio divisionale.

5° Dal sindaco della città di Torino, della pianta generale di questa città, suoi borghi e dipendenze coi progettati ingrandimenti.

6° Dal ministro dell'interno, di varie copie della statistica finanziaria dei comuni di terraferma per gli anni 1842 e 1847.

7° Dal medico Scanagatti, di un suo opuscolo portante per titolo: *Le larve democratiche dei comuni rurali.*

(Si dà per ultimo comunicazione di una lettera del senatore D'Azeglio, con cui questi partecipa al Senato di aver creduto conveniente, in seguito al voto recentemente emesso dalla Camera dei deputati sul monumento al re Carlo Alberto, di dimettersi dalle sue funzioni di membro di quella Commissione, e quindi il presidente valendosi della facoltà concessagli dal paragrafo secondo della legge 31 dicembre 1850, nominava in sua vece il signor senatore Di Castagnello.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE INTORNO AL CONTRATTO CIVILE DEL MATRIMONIO.**

**PRESIDENTE.** La parola è al signor senatore De Margherita relatore della Commissione speciale istituita per l'esame della legge sul contratto civile del matrimonio.

**DE MARGHERITA, relatore.** Debbo rappresentare al Senato che la relazione riuscì più prolissa di quello che avrei voluto, e per darne lettura vi abbisognerebbe sicuramente due ore e mezza e forse di più. Se il Senato lo permette, io la deporò sul tavolo della presidenza per essere stampata, onde non dare alla Camera la noia di udire la lettura di questa così lunga relazione (Vedi 2° vol. *Documenti*, pag. 883).

**PRESIDENTE.** Invito il senatore De Margherita a deporre sul tavolo della presidenza il suo rapporto, il quale sarà sollecitamente stampato e distribuito. Prego intanto la Camera a voler fissare il giorno in cui dovrà aver principio la discussione di questa legge.

**DELLA TORRE.** Non sarà letta?

**PRESIDENTE.** Sarà stampata, e credo che domani potrà essere distribuita.

**DI COLLEGGIO LUIGI.** Avuto riguardo alla lunghezza della relazione e del progetto, mi pare difficile che la discussione sopra tale progetto possa seguire mercoledì, ed in ogni caso trattandosi di cosa di sì grave importanza, mi sembra che si dovrebbero e l'una e l'altro lasciare nelle mani dei senatori per qualche giorno, affinchè li possano studiare.

**D'ORIA.** Mi pare di avere inteso che la relazione potrebbe essere stampata dopo domani. Siccome volgono oramai tre o quattro mesi che tanto in pubblico come per la stampa in generale si parla di questo importante argomento, mi pare che ciascuno di noi abbia già potuto farsene un giusto criterio.

Io sono quindi d'avviso che la discussione potrebbe essere fissata pel giorno di sabato.

**DI COLLEGGIO LUIGI.** Non si tratta ora di fissare il giorno della discussione, ma soltanto che la discussione segua a quella tal distanza dal giorno in cui sarà distribuito il rapporto; e parmi che una settimana non sarebbe di troppo.

**D'ORIA.** Propongo che si metta ai voti la mia proposta per sabato; mi pare che vi sia un tempo discreto.

**PRESIDENTE.** La parola è al senatore Sauli.

**SAULI.** Egli è verissimo che si è parlato molto di questa materia in pubblico, ma noi non sappiamo quali siano le conclusioni della Commissione, nè se vi abbia introdotte variazioni. La materia è grave, gravissima sotto tutti gli aspetti; per conseguenza io credo che si possa solamente determinare il numero dei giorni che si deve lasciare la relazione nelle mani dei senatori, affinchè questi possano farsi sovr'essa una opinione un po' più fondata. Si tratta a quest'ora d'una novità e non di cosa già discussa. I discorsi che si vengono facendo per le vie non concludono gran cosa; bisogna avere veramente sott'occhio il testo delle proposte che si saranno fatte.

**PRESIDENTE.** Può ritenersi con quasi certezza che nella giornata di mercoledì la stampa, sia del controprogetto, sia della relazione, sarà ultimata; di modo che i senatori in tutta la giornata di mercoledì avranno nelle mani l'intero testo del rapporto. . . .

**DI MONTEZEMOLO.** Sarebbe forse il caso di leggere almeno il controprogetto.

**DI CASTAGNETTO.** Domando la parola per significare semplicemente che quattro giorni non sarebbero forse soverchi per istudiare questo lavoro dell'ufficio centrale.

*Alcune voci.* Lunedì! lunedì!

**PRESIDENTE.** Vi sono dunque due proposte: chi vorrebbe l'intervallo di quattro giorni fra la distribuzione del rapporto stampato e la discussione, chi vorrebbe solamente due giorni.

Io metto ai voti la più ampia.

**DI COLLEGGIO LUIGI.** La prima proposizione che ho avuto l'onore di fare era di otto giorni.

**PRESIDENTE.** Si tratta della proposizione del senatore Di Collegno il quale vorrebbe intromettere una settimana fra la distribuzione della relazione stampata e la discussione pubblica, vale a dire che nel suo senso la discussione dovrebbe incominciare il mercoledì della settimana ventura.

Chi approva questa proposizione, voglia levarsi.

(La maggioranza dei senatori si alza.)

**D'ORIA.** Fu detto e ripetuto che il rapporto può essere stampato per domani l'altro: il rimandare la discussione otto giorni dopo la distribuzione del rapporto stampato è un tempo al di là del necessario.

**PRESIDENTE.** V'è il voto del Senato: egli ha ammesso che la discussione abbia luogo mercoledì venturo.

**ALPIERI.** Mi pare che da un membro del Senato sia stata fatta la proposta di leggere almeno il controprogetto.

**PRESIDENTE.** Io credo che il signor senatore De Margherita vorrà prestarsi al desiderio di alcuni senatori i quali vorrebbero aver conoscenza del controprogetto.

**DE MARGHERITA, relatore.** Il controprogetto si è già dato alla stampa; d'altra parte faccio presente al Senato che la semplice lettura di esso non corredata dalle considerazioni che ne sviluppano l'idea non può gran fatto giovare a formare un vero concetto della natura della legge che è proposta. In conseguenza mi pare che sia molto più utile di prendere lettura del progetto non iscompagnato dalla relazione che lo sviluppa.

**PRESIDENTE.** La ragione più concludente è quella che il progetto è alla stampa in questo momento.

Debbo ora chiamare l'attenzione del Senato sopra la composizione attuale della Commissione di finanza. Essa trovasi mancante di quattro membri: onde per portarla al numero che era per lo passato, ed aver così nel tempo stesso modo di poter esaminare sia le leggi di finanza, sia i bilanci, è indispensabile di aggiungervi i quattro membri mancanti. Altre volte il Senato, pel supplimento di questi membri, ha avuto la bontà di riferirsene all'avviso del presidente; non so se vorrà persistere in questo divisamento.

Lascio la parola a chi vorrà fare qualche proposta.

**ALPIERI.** Siccome ho l'onore di essere presidente della Commissione di finanze, rappresenterò che, come accennava l'onorevole presidente, negli altri anni, quando era presentato al Senato qualche bilancio, si solevano aggiungere alla Commissione medesima quattro membri per corrispondere al numero dei bilanci sui quali era chiamata l'attenzione del Senato.

La Commissione di finanze infatti non è composta che di 12 membri; sarebbe dunque il caso, se il Senato persiste nel sistema adottato per lo passato, di aggiungervene quattro.

Disse l'onorevolissimo presidente, che negli anni passati fu lasciato a sua scelta il nominare i membri che dovessero far parte di quella Commissione de' bilanci; io proporrei quindi che si seguisse lo stesso sistema anche per quest'anno.

**PRESIDENTE.** Si propone di lasciare al presidente la scelta dei membri mancanti alla Commissione di finanza.

Domando se sia appoggiata tale proposta.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

Chi l'approva, voglia sorgere.

(Il Senato approva.)

La seduta è levata alle ore 2 1/2.